

WOW

il giornale dei ragazzi di via Dalmazia

BUON NATALE E BUONE FESTE



In questo numero

L'editoriale

> pag. 3

La vita in Via Dalmazia

Benvenuto anno sportivo 2024/2025

> pag. 4

Liceo

La nostra Ara Pacis

> pag. 6

Come vivere le emozioni a scuola

> pag. 12

La violenza contro le donne

> pag. 14

Scuola Secondaria di 1° grado

Inaugurazione dell'anno scolastico

> pag. 16

La guerra in Libano

> pag. 19

Giulia sfoglia e consiglia

> pag. 21

Scuola Primaria

Si vola in Prima

> pag. 22

La nostra grande esplosione

> pag. 23

A spasso per l'universo

> pag. 25

Scuola dell'Infanzia

Momenti di condivisione

> pag. 26



Il giornale dei ragazzi di via Dalmazia

Hanno collaborato

i giornalisti e le giornaliste della Scuola di Via Dalmazia: allievi dell'Infanzia, della Primaria, della Secondaria di Primo e Secondo Grado con maestre, maestri e professori

Direttore Responsabile

Maria Antonia Chinello

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 306 del 07/06/2002

Progetto grafico e impaginazione



pooya

POOYA srl - www.pooya.it

Fotografie e copertina

Andrea Nonno Fotografia

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Contatti



Scuola Paritaria Maria Ausiliatrice
Via Dalmazia, 12 - Roma



Carissimi Genitori, Docenti, Alunni,
Personale tutto

In questo periodo di gioia e riflessione, desideriamo inviare a ciascuno/a di voi i nostri più sinceri auguri di un Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo. Che il Natale, con la sua intensa atmosfera di pace e speranza, riempia i vostri cuori di amore e di serenità. Questo tempo speciale dell'anno ci ricorda il dono prezioso della famiglia, degli amici e della nostra comunità. È un momento per fermarci, riflettere e

rinnovare i legami che ci uniscono, ispirati dagli insegnamenti di Don Bosco e Madre Mazzarello.

In questo Anno Giubilare, siamo chiamati a riscoprire la gioia della speranza e a vivere con cuore aperto e disponibile. Il Giubileo è un tempo di grazia, di conversione e di rinnovamento spirituale. Invitiamo tutti a vivere questo periodo con uno spirito di gratitudine e di fiducia nel futuro, illuminati dalla luce di Cristo che nasce per noi.

Il Natale è il tempo in cui celebriamo la nascita di Gesù Cristo, un evento che porta con sé il messaggio di amore incondizionato, di pace e di redenzione. Gesù è venuto al mondo per portare la speranza ai cuori di tutti, offrendo un nuovo inizio e la promessa di una vita piena di significato e gioia.

La speranza è il filo conduttore che ci guida, ricordandoci che, anche nelle difficoltà, possiamo trovare forza e coraggio. Come ci insegna Madre Mazzarello: "Coraggio! Anche se il mare è burrascoso, abbiamo una grande ancora di salvezza: la speranza nel Signore." Che queste parole possano accompagnarci e sostenerci ogni giorno.

Ringraziamo tutti voi, studenti, insegnanti, personale e famiglie, per il vostro impegno, dedizione e spirito di collaborazione che rendono la nostra scuola un luogo di crescita e di armonia. È grazie al contributo di ciascuno di voi, nell'incontro quotidiano, che ri-

usciamo a costruire un ambiente dove ogni individuo è accolto, valorizzato e amato.

In questo periodo di festività, ricordiamo che siamo tutti parte di una grande famiglia, uniti dai valori salesiani che ci guidano ogni giorno. Che l'anno nuovo porti con sé nuove opportunità di apprendimento e crescita, e che possiamo continuare a costruire insieme un ambiente accogliente, positivo e ricco di speranza.

Vi auguriamo un Natale colmo di gioia, di sorrisi e di momenti indimenticabili. Possano la luce e la speranza del Natale accompagnarvi in ogni giorno dell'anno che verrà, illuminando i vostri cammini e riempiendo i vostri cuori di pace.

Che la nascita di Gesù possa rinnovare in noi la speranza e la forza di affrontare ogni sfida con coraggio e fiducia, sapendo che non siamo mai soli. Condividiamo questi sentimenti con le nostre famiglie, amici e tutta la comunità scolastica, affinché insieme possiamo vivere un Natale veramente speciale.

Con affetto e gratitudine,

La Direttrice Sr. Anna Razionale e Comunità

I CAED: Proff. Aldo Antolini e Marco Franchin

OPEN DAY!

Prenota la tua visita e vieni
a scoprire la nostra **SCUOLA!**



Benvenuto anno sportivo 2024/2025

La PGS Folgore, dopo la pausa estiva, ha ricominciato la consueta attività sportiva con l'entusiasmo e l'allegria che da sempre l'ha contraddistinta. Dal 16 settembre, il settore sportivo della "Maria Ausiliatrice" ha dato il benvenuto ai suoi atleti: ai nuovi arrivati e a chi abbiamo salutato solo pochi mesi fa, a chi magari spinto dall'olimpionico fervore parigino si avvicina per la prima volta alla Pallavolo, al Basket o alla Ginnastica artistica, e a coloro che invece confermano la propria passione, a chi inizia per la prima volta uno sport e a chi ne fa già da qualche anno il centro del proprio divertimento e tempo libero.

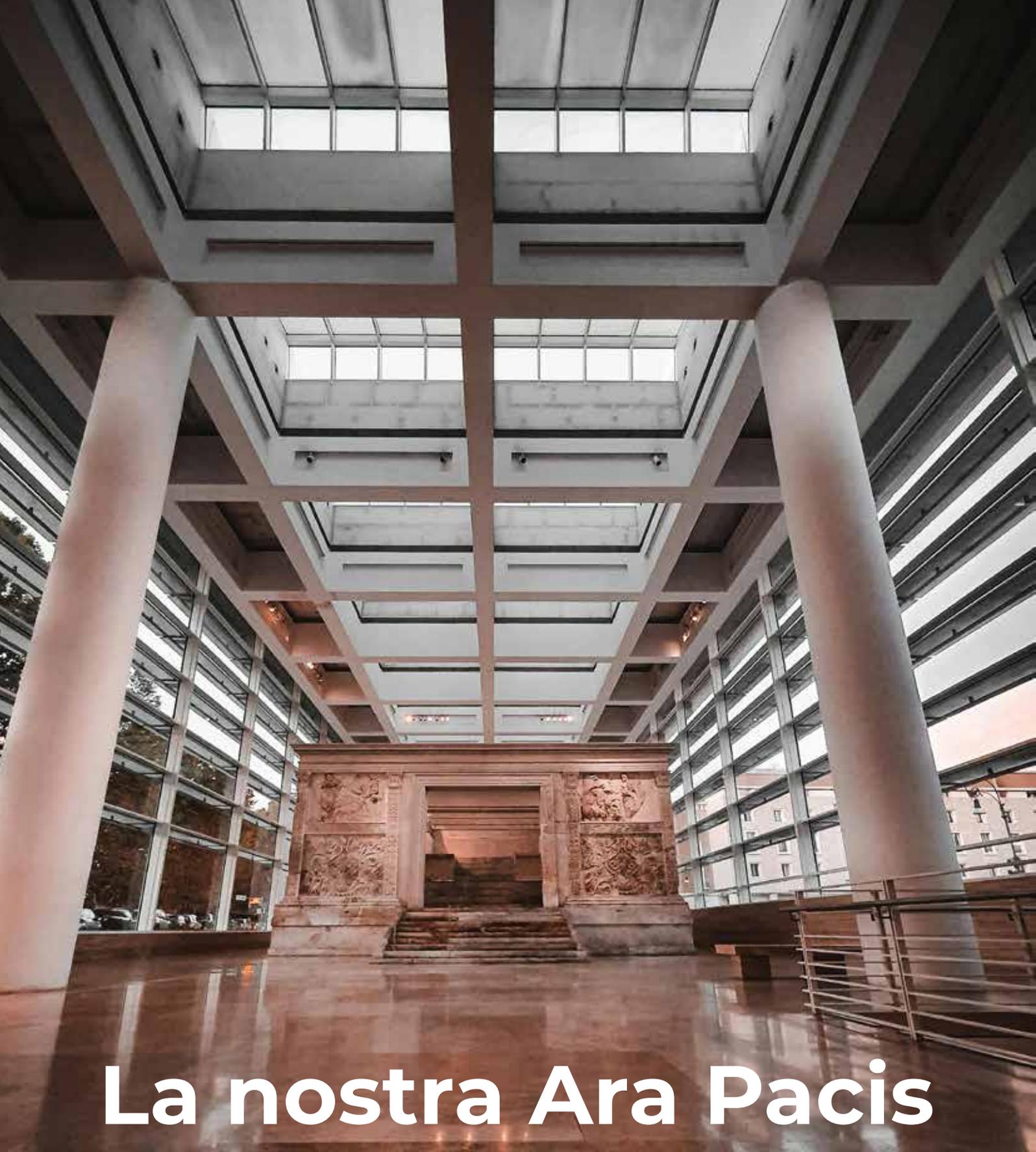
Anche quest'anno i gruppi sono numerosi e questo ci riempie di orgoglio: riscontrare che tante ragazze e tanti ragazzi, e con loro molte famiglie, scelgono i valori salesiani della nostra società, ci fa sperare che stiamo facendo bene il nostro lavoro. A volte nell'azione educativa quotidiana ci sembra di non andare da nessuna parte, di non avere risultati immediati poi, alzando un po' lo sguardo, ci accorgiamo che nulla si perde, che un alleducatore, un dirigente, non è mai solo e che ogni passo compiuto è un passo in più verso qualcosa di meraviglioso che pazientemente accade nei giovani atleti. Veder tornare tanti giovani pronti a continuare il loro percorso di crescita insieme a noi e altrettanto pronti ad accogliere chi entra solo oggi nella nostra "casa" sportiva rifonde tutto l'impegno, l'amore, la partecipazione che chiunque faccia parte della Folgore mette a disposizione, dalla responsabile Suor Maria alle allenatrici e allenatori, dallo staff al consiglio direttivo.

Nella gioia tramandata da Don Bosco, i corsi proposti hanno l'obiettivo di raggiungere tutte le età: dall'infanzia al liceo, passando per le elementari e le medie. Aspettiamo a braccia aperte tutti coloro che vogliono vivere in un luogo sano e stimolante e che, come noi, amano lo sport!

Il team pgs







La nostra Ara Pacis



Un altare della pace sul Lungotevere? È sicura, prof.?

Ebbene sì, a Roma c'è un altare dedicato alla Pace proprio al centro della città e il monumento ha più di duemila anni; infatti Augusto, il primo imperatore di Roma, decise di costruire un'ara per celebrare la pace, dopo un lungo periodo di guerre interne; e noi, le classi seconde del Liceo, in un uggioso e piovoso sabato di ottobre abbiamo visitato il Museo dell'Ara pacis all'interno del quale è gelosamente custodita questa preziosissima costruzione antica.

La luminosità del marmo usato, i rilievi, le rappresentazioni, la molteplicità di richiami al mito e ai valori con i quali l'autorevole committente decise di rappresentare la sua ideologia, legata alla rappresentazione di un'idea di pace, ci hanno incantati, affascinati e resi consapevoli di quanto sia effettivamente importante metterci in contatto con la nostra storia, soprattutto di fronte a un monumento teso a celebrare un valore universale e attraverso il quale, sia ben chiaro, l'imperatore voleva giustificare il sovvertimento delle istituzioni repubblicane da lui messo in atto negli anni immediatamente precedenti alla costruzione. Impresionante scoprire inoltre quanto il potere delle immagini sia determinante per la costruzione di un mito e quanto questo modo di giustificare il potere abbia attraversato la storia fino ad arrivare a un passato, ahinoi, molto vicino e a un presente in cui purtroppo miti, idee, valori, uomini di potere sono ormai solo rappresentazioni e immagini prive di consistenza. E allora come dare invece consistenza alle nostre idee? Come dare sostanza a un concetto che per noi non può essere solo propaganda, non può essere solo un'utopia? Sembrerà ingenuo, un po' infantile e forse anche presuntuoso, ma volevamo immaginare che per una volta fossimo noi quelli chiamati a realizzare un altare della pace, e allora abbiamo messo insieme le nostre idee e immaginato una nostra "Ara Pacis" dedicato a tutti, anche a coloro che ormai, forse rassegnati o forse solo dimentichi di ciò che è davvero importante, hanno perso di vista la potenza propulsiva della speranza.

Ed ecco il nostro altare:

Sarebbe significativo se sorgesse in un grande spazio verde alla periferia di Roma, lontano dal caos cittadino, dove ogni persona possa trovare un luogo di riflessione e serenità.

Immerso nella natura, questo altare potrebbe essere raggiunto dai visitatori grazie a un sentiero lastricato di sanpietrini, affiancato da alberi e piante fiorite, simboli di vita e fratellanza, che accompagnano chiunque vi si avvicini con spirito aperto e privo di pregiudizi.

Sarebbe simbolo di fratellanza se la struttura avesse una forma esagonale, rappresentando l'armonia tra popoli diversi. Un ampio soffitto aperto lascerebbe entrare una luce naturale, inondando l'interno e trasmettendo speranza e accoglienza. Al centro, un salice piangente dalle fronde rigogliose abbraccerebbe i visitatori in un rifugio naturale, offrendo un luogo per immaginare un futuro di pace condivisa.

Sarebbe ricco di armonia e inclusione se ogni angolo dell'altare fosse segnato da colonne basse, scolpite con immagini di mani intrecciate per simboleggiare il rispetto reciproco e la collaborazione; tra di esse, piccoli animali sarebbero incisi per evocare la bellezza e l'armonia. Su ogni colonna, i volti sereni di due uomini e due donne richiamerebbero l'uguaglianza di genere e la pazienza, valori essenziali per una fratellanza universale.

Sarebbe espressione della natura se le pareti esterne, in pietra naturale, fossero adornate con piccole gemme e motivi floreali scolpiti, a rappresentare la ricchezza della vita e l'armonia del creato. L'interno, arricchito da dipinti e murales dedicati a figure come Malala Yousafzai e Nelson Mandela, risuonerebbe di valori di giustizia e collaborazione, invitando alla riflessione sui principi di pace, speranza e futuro condiviso.

Sarebbe rispettoso della diversità se l'altare fosse suddiviso in tre livelli, ciascuno dedicato a un valore fondante:

- Un primo livello che celebri il rispetto per la natura, con dipinti che rappresentano il legame tra ambiente e pace.



- Un secondo livello dedicato agli emarginati e alle loro storie, in nome dell'uguaglianza e dell'inclusione.
- Un terzo livello che esalti l'integrazione culturale, simboleggiando che ogni cultura è parte del mosaico della pace e della fratellanza universale.

Sarebbe illuminato di speranza se, nel cuore dell'altare, si trovasse una grande sfera luminosa che di giorno riflette il sole e di notte brilla di una luce calda e costante, rappresentando una pace viva e sempre presente, un faro che guida l'umanità verso un futuro di armonia. Intorno a essa, un giardino fiorito evocativo di gioia richiamerebbe la bellezza e la varietà della diversità, con ogni fiore come simbolo di una cultura, di una tradizione, di un valore condiviso.

Sarebbe creato per comunicare un messaggio di inclusione e fratellanza universale: la pace è un ideale aperto a tutti, un sogno da custodire, che si nutre di uguaglianza, speranza e rispetto per la natura, verso un futuro di gioia e armonia per ogni essere vivente.

... e sarebbe un sogno realizzato se i nostri sogni di pace potessero realizzarsi.

Sofia Cruciani, Gaia di Chio e tutti i ragazzi e le ragazze del II Liceo classico e del II Liceo linguistico

"Gioiosi nella speranza perché attesi dal Suo amore"



In un mondo spesso segnato dall'incertezza, la speranza è un dono prezioso. La nostra scuola vuole essere un luogo dove coltivare questo seme, dove ogni alunno possa sentirsi accolto, valorizzato e accompagnato nel suo cammino di crescita umana e spirituale.

Quest'anno scolastico siamo invitati a vivere un cammino di fede e di crescita, in sintonia con il Grande Giubileo del 2025. Il tema centrale, "Gioiosi nella speranza perché attesi dal Suo Amore", ci ricorda che siamo amati da Dio e chiamati a vivere questo amore donandolo agli altri.

La nostra scuola, in ogni suo ordine

e grado, si pone l'obiettivo di accompagnare gli alunni in questo percorso. Dai più piccoli della scuola dell'infanzia ai ragazzi del liceo, tutti sono invitati a scoprire la bellezza di essere discepoli e missionari di Cristo.

Scuola dell'infanzia: Il tempo diventa il nostro compagno di viaggio. I bambini, attraverso attività ludiche e creative, impareranno a riconoscere i segni della presenza di Dio nella loro vita quotidiana.

Scuola primaria: Un'avventura entusiasmante alla scoperta di Gesù ci aspetta! Attraverso cinque tappe fondamentali, i bambini si sono messi in viaggio con Gesù, sperimentando la gioia del Giubileo.

Scuola secondaria di primo grado: L'adolescenza è un periodo di grandi cambiamenti. Il percorso pastorale aiuterà i ragazzi a riflettere sulle domande fondamentali della vita e a scoprire il valore della speranza.

Licei: Il progetto "CiSto", le feste e i tradizionali "buongiorno salesiani"

offriranno agli studenti l'opportunità di approfondire la loro fede e di sviluppare una coscienza critica.

Il nostro percorso sarà scandito dai ritmi liturgici e dalle tradizionali feste salesiane. Un momento particolarmente significativo sarà la Festa di Don Bosco, il 31 gennaio. In quest'occasione celebreremo insieme a tutte le scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Lazio il Grande Giubileo, attraversando la Porta santa e riunendoci nella Basilica di San Pietro. Sarà un'opportunità unica per vivere un'esperienza di fede intensa e per ringraziare Dio per la sua misericordia ed il suo amore. Ci auguriamo che tutte le famiglie possano condividere con noi questa gioia.

Siamo chiamati a essere testimoni gioiosi della speranza, portando la luce di Cristo nel mondo. Insieme, come comunità educante, desideriamo vivere questo anno scolastico come un tempo di grazia e di rinnovamento.

Sr Francesca Bonifazio
Coordinatrice dell'Educazione alla Fede della SMA

I Drama addicted

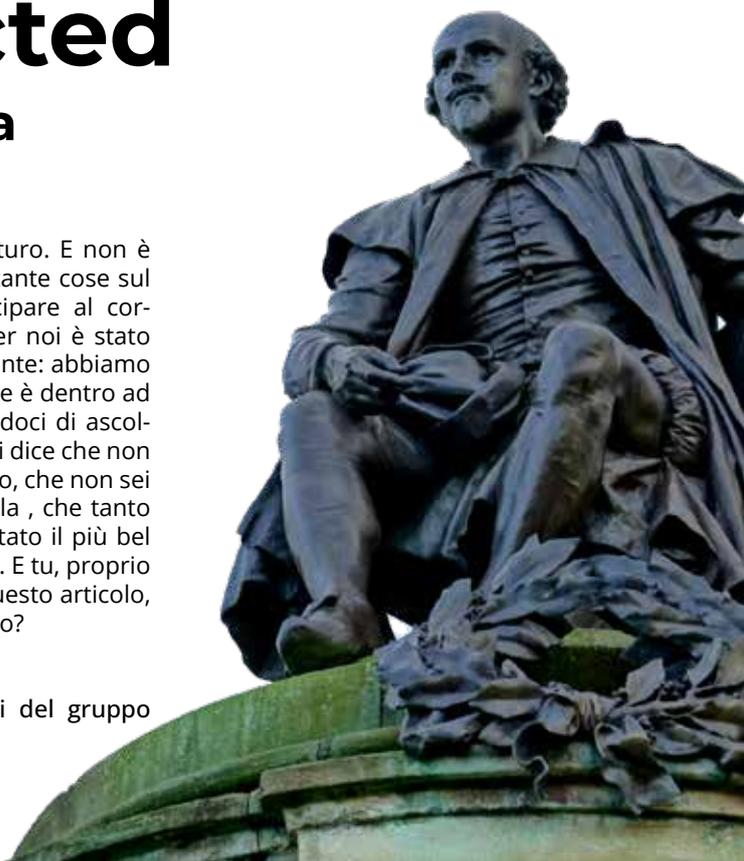
La nostra sana dipendenza dal teatro in inglese.

Eccoci qua pronti per un anno di emozioni, colori musica e spettacolo! In realtà non vedevamo l'ora che iniziasse di nuovo il corso di drama perché siamo Drama Addicted. È difficile spiegare le emozioni che si provano recitando, la magia che si crea quando ci riuniamo per provare. Certo c'è da dire che ci vuole coraggio, dedizione e... un po' di faccia tosta per salire sul palco e recitare. Alcuni di noi all'inizio erano un po' insicuri ma con l'aiuto del gruppo si sono aperti entrando nel magico mondo del teatro. Sul palco della nostra scuola sono nati nuovi amici, qualcuno ha scoperto una nuova passione e, perché no, anche nuove prospet-

tive di lavoro per il futuro. E non è poco. Potremmo dire tante cose sul motivo per cui partecipare al corso di Drama poiché per noi è stato davvero molto importante: abbiamo raccolto quella sfida che è dentro ad ognuno di noi, rifiutandoci di ascoltare quella vocina che ti dice che non hai abbastanza coraggio, che non sei abbastanza bello o bella, che tanto non sei capace. Ed è stato il più bel salto nel buio mai fatto. E tu, proprio tu che stai leggendo questo articolo, ci stai a sfidare te stesso?

Noi ti aspettiamo!

Miss Silvia e i ragazzi del gruppo Drama



Intervista al professor Gentile

Recentemente abbiamo avuto il piacere di intervistare il nostro professore di religione, esplorando il suo percorso e i valori che cerca di trasmettere a noi studenti. Durante l'incontro, il professore ha condiviso riflessioni profonde, raccontandoci come ha scelto di insegnare, i suoi libri preferiti e le lezioni apprese nel corso degli anni. Queste sono state le domande:

Cosa l'ha portata a scegliere di insegnare religione?

"La religione è strettamente intrecciata con la cultura: la cultura ha trasformato le religioni e, allo stesso modo, le religioni hanno influenzato la cultura. Questo legame mi ha sempre affascinato, e trovo importante che i ragazzi comprendano le intersezioni tra religione e società, tra fede e pensiero critico. Il mio obiettivo è aiutare gli studenti a sviluppare una visione del mondo aperta e informata."

Ha un libro religioso o un testo che considera particolarmente significativo e che consiglia a noi studenti?

"Uno dei testi che considero molto significativo è *Antiche come le montagne* di Gandhi, una figura storica di grande ispirazione per la sua teoria della non violenza. In questi tempi di conflitti, è essenziale riscoprire un messaggio di pace che superi le

differenze religiose, e Gandhi ne è un esempio straordinario. Nel suo pensiero, la pace è universale e si applica a ogni cultura e fede, non solo all'induismo. Consiglio anche la Bibbia, non solo come testo religioso, ma come opera che ha segnato la nostra storia e la nostra cultura. Oggi molti non conoscono o hanno un'idea distorta di questo testo; cerco quindi di far capire agli studenti i messaggi di speranza e saggezza che contiene, invitandoli a leggerlo in modo più aperto e consapevole."

È felice del rapporto che ha ogni anno con gli studenti?

"Sì, assolutamente. Uno dei momenti più belli per me è il primo giorno di scuola, quando vedo i nuovi volti e immagino le esperienze che condideremo. È emozionante ritrovare gli studenti che conosco già e notare come siano cresciuti e cambiati, vedere i miglioramenti e le sfide che ognuno ha affrontato. Ogni anno porta nuovi incontri e nuove lezioni, e trovo stimolante il confronto continuo con le nuove generazioni."

Quale tipo di rapporto vorrebbe instaurare con gli studenti e come lo costruisce?

"Ogni nuovo studente rappresenta per me una sfida unica. Cerco di costruire un rapporto di fiducia e di reciproco rispetto, incoraggiando il dialogo e cercando di capire il punto di vista di ciascuno. Sono convinto che anche io, come insegnante, posso imparare molto da loro. Ogni anno è un'occasione per crescere e per arricchire il mio bagaglio di esperienze."

Cosa risponde a chi è scettico o non è credente, quando si parla di fede in classe?

"In classe, distingo sempre tra lo studio delle religioni e la fede personale. Quando uno studente dice di non credere, provo a esplorare insieme a lui le ragioni di questa posizione, senza giudizio. Spesso, infatti, il rifiuto della fede nasce da brutte esperienze o da informazioni distorte. Per me, avere fede non significa necessariamente aderire a una religione specifica, ma avere una disponibilità all'ascolto, al dubbio e alla riflessione su temi più grandi di noi. Voglio trasmettere il valore dell'apertura mentale e dell'importanza di porsi domande."



Qual è l'aspetto che rende la nostra scuola speciale e unica?

"Penso che la nostra scuola sia speciale per l'attenzione che viene dedicata alle relazioni umane. Il nostro è un ambiente in cui le relazioni vengono coltivate con cura: tra studenti, tra insegnanti e studenti, e anche tra docenti e il preside. È un luogo dove ci si sente ascoltati e supportati, un ambiente che valorizza la crescita personale e il rispetto reciproco."

Cosa vorrebbe che gli studenti si ricordassero di lei, finiti gli studi?

"Mi fa sempre piacere quando incontro i miei ex studenti e vedo che stanno bene, che sono realizzati e felici di ciò che fanno. Vorrei che, finiti gli studi, si ricordassero di me come qualcuno che li ha ascoltati, che ha cercato di capirli e di accompagnarli

nel loro percorso. Il mio desiderio è che possano ricordare l'importanza del rispetto e della gentilezza, e che abbiano conservato un po' della fiducia che abbiamo costruito insieme."

C'è una figura religiosa o un personaggio storico che considera un modello o una fonte di ispirazione?

"Mi ispiro molto a Don Bosco, una figura centrale nella nostra scuola salesiana. È stato tra i primi a interessarsi ai diritti dei giovani, cercando il bene in ognuno di loro e impegnandosi a tirar fuori il loro potenziale. Credo fermamente che in ogni ragazzo ci sia del bene, anche se a volte può essere nascosto. Un'altra figura che stimo profondamente è Chiara Lubich, che ho avuto la for-

tuna di conoscere personalmente. È stata una pioniera nel cercare l'unità e il dialogo, non solo in ambito religioso, ma anche politico e sociale, rappresentando un esempio di apertura e dialogo."

Qual è la cosa più importante che ha imparato nel suo percorso di insegnamento in questa scuola?

"In questi anni, una delle lezioni più preziose che ho appreso è la pazienza. Ho imparato che bisogna saper aspettare che le cose maturino e che il cambiamento non avviene da un giorno all'altro. Questa pazienza mi ha insegnato ad avere fiducia nei ragazzi e a saper aspettare che ognuno di loro, con i propri tempi, possa crescere e migliorare."

Intervista ai nuovi professori

Nome: **Monica Musto**

Nome: **Ilaria Mastrobattista**

Cosa ha studiato all'università e perché ha scelto proprio di insegnare?

Musto: Sono laureata in scienze dell'informazione e ho scelto di insegnare perché mi piace stare ogni giorno con gli studenti.

Mastrobattista: Ho studiato a "La Sapienza" nell'ambito di letteratura e lingua straniere.

Ha scelto di insegnare perché ho sempre voluto trasmettere la sua passione per le lingue.

Quando ha iniziato a insegnare?

Musto: Dove è stata prima di diventare la nostra prof? Ho insegnato per vent'anni di cui quindici tra l'istituto "Villa Flaminia" "San Giovanni Battista", "Giovanni Paolo II" e "Marymount". Al "Giovanni Paolo II" confesso, ho lasciato il cuore perché dietro ad ogni comportamento, ogni situazione e ad ogni studente c'è una storia.

Insegnare è davvero il lavoro che ho sempre desiderato di fare, sono soddisfatta del contatto con i miei studenti.

Mastrobattista: Sono prof. da sei

anni, ho insegnato il francese alle medie, liceo, ITE ed inoltre ha fatto corsi di italiano per stranieri.

Com'è stato l'ingresso nella nostra scuola?

Musto: Positivo. Non conoscevo nessuno eppure ho scelto di restare per il grande senso di comunità e di benessere che si respira.

Mastrobattista: Mi trovo molto bene qui. All'inizio mi sono dovuta organizzare al meglio poiché ho cinque classi e l'insegnamento della letteratura è fondamentale e richiede grande cura nel preparare le lezioni.

In quali classi insegna?

Musto: Quest'anno sono la prof di matematica per i ragazzi del II linguistico e di Matematica e fisica per quelli del III linguistico, del IV e V classico.

Mastrobattista: Insegno nel I, II, III, IV e V linguistico.

Ottaviano Corrao e Giulia Trevisiol, I liceo linguistico



La Speranza oltre le sbarre: uno sguardo consapevole sulle carceri minorili

In vista dell'incontro previsto sabato 19 ottobre 2024 con il Dottor Gianluca Guida, la professoressa Alessia Lambazzi, l'attore Antonio De Matteo e gli allenatori sportivi Sergio Agostinone e Federica Ortolani, le classi dei terzi e quarti anni del liceo si sono preparate sull'argomento che sarebbe stato trattato: il carcere minorile.

In particolare, i ragazzi dei quarti anni si sono dedicati alla lettura di alcuni capitoli del libro "Osservazioni sulla tortura" di Pietro Verri seguita dallo svolgimento di ricerche più approfondite sul tema a partire dai siti "Antigone" e "Amnesty International". Il tutto è stato accompagnato dalla visione in aula di video e testimonianze rappresentanti la realtà carceraria: come si vive, come è organizzata la giornata, come è strutturato il carcere e le celle, chi vi lavora e quali attività utili al reinserimento nella società svolgono i minori.

Il giorno del dibattito gli alunni della Scuola Maria Ausiliatrice si sono riuniti prima nelle proprie classi, dove hanno avuto l'opportunità di essere introdotti al tema grazie all'esposizione di power point preparati in precedenza da alcuni studenti, e successivamente in teatro, dove ha avuto inizio l'incontro con gli ospiti.

Gli invitati, dopo essersi brevemente presentati, aver spiegato la loro storia, le motivazioni che li avevano spinti a lavorare nel carcere e gli effetti che questa esperienza ha portato nelle proprie vite, hanno gentilmente accolto e risposto ai dubbi e alle domande dei ragazzi.

Gli ospiti hanno evidenziato anche eventuali problemi e malfunzionamenti negli Ipm offrendo agli alunni una visuale completa e dettagliata sulla realtà carceraria.

Molto interessante si è rivelata l'esposizione delle storie dei ragazzi carcerati che, una volta lasciatisi alle spalle le sbarre del carcere, sono riusciti a cambiare positivamente, a reinserirsi nella società e a trovare la strada per la costruzione di un futuro migliore.

Ad aver appassionato e suscitato maggior interesse e curiosità, oltre alla riflessione sul supporto psicologico offerto all'interno degli Ipm e sulle attività ricreative proposte, è stato l'approfondimento da parte della professoressa Lambazzi sul significato della parola "rieducazione". La docente ha specificato che il ruolo di rieducatrice nella struttura carceraria non è basato su un presupposto di superiorità intellettuale dell'educatore ma si tratta di un'attività

che mira esclusivamente al reinserimento dei detenuti all'interno della società e che offre loro la possibilità di scoprire lo studio e lo sport. La professoressa si è dunque posta in primo luogo come una "maestra di vita" e solo in un secondo momento come "docente scolastica".

Spunto di riflessione è stata anche l'accurata analisi del Dottor Gianluca Guida sul concetto di "devianza", fenomeno naturale nonché motivo di grande crescita molto diffuso tra i giovani.

Grazie alle chiare spiegazioni e risposte degli ospiti presenti al dibattito, gli studenti hanno compreso ancor meglio le condizioni di vita dei minori in carcere ed hanno avuto la possibilità di riflettere e crearsi un'opinione sul tema trattato; tali riflessioni sono state poi riprese nei giorni successivi all'incontro e argomentate con i professori.

La scuola, proponendo questa iniziativa, ha offerto una grande opportunità ai suoi alunni che sono rimasti molto soddisfatti della giornata vissuta e ne sono sicuramente usciti arricchiti culturalmente ed emotivamente.

Eleonora Delle Vedove, Stella Federici



Come vivere le emozioni a scuola

Le emozioni sono reazioni del corpo e della mente a quello che succede dentro o intorno a noi.

Possono influenzare i nostri pensieri e comportamenti e ci aiutano a fissare più facilmente i ricordi.

Le emozioni principali che una persona può provare sono gioia, rabbia, tristezza, ansia, paura, imbarazzo e invidia.

Ognuna di queste è importante per la nostra vita, perché condizionano le nostre decisioni e le nostre azioni, aiutandoci a reagire davanti alle diverse situazioni che ci possono capitare.

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale soprattutto per noi ragazzi, nell'ambiente scolastico, influenzando sia l'apprendimento che il nostro benessere. Emozioni positive come gioia, curiosità ed entusiasmo rendono l'apprendimento più efficace e possono aiutarci a scoprire le nostre aspirazioni.

Al contrario, emozioni negative come ansia o paura possono ostaco-

lare la concentrazione e rendere l'esperienza scolastica più complessa e difficile.

A scuola ci sono diversi eventi e situazioni che possono scatenare emozioni sia negative che positive, portandoci, a volte, a non saper reagire nel modo giusto.

Un brutto voto ad un compito o un'interrogazione andata male, in alcuni, possono scatenare frustrazione e tristezza.

Un'altra emozione che è molto frequente è l'ansia, perché a volte si possono creare situazioni spiacevoli con professori o compagni di classe, che potrebbero diventare veri e propri atti di bullismo, e non sempre noi ragazzi sappiamo reagire in modo positivo alle brutte emozioni che potrebbero crearsi, portandoci magari a reagire in modo affrettato e sbagliato. Fortunatamente però, anche a scuola possiamo provare delle emozioni positive, date dalla gioia di stringere nuove amicizie, da un complimento inaspettato, da un

bel voto, da un complimento per il nostro impegno o da un'occasione data da un professore per farci fare nuove esperienze.

Anche il rapporto con i genitori è fondamentale per garantirci un percorso scolastico migliore, alla nostra età le nostre emozioni sono così forti che a volte non riusciamo a gestirle e anche un piccolo litigio a casa potrebbe creare delle difficoltà scolastiche. Ci piace pensare che i nostri genitori siano sempre al nostro fianco, per sostenerci sia nei momenti belli che in quelli più difficili, che siano sempre pronti ad aiutarci e che riescano a comprendere le nostre emozioni e ci aiutino a gestirle.

Ultima cosa, ma non meno importante, è riuscire a capire che condividere le emozioni che proviamo non vuol dire essere fragili, anzi aiuta ad essere più forti, perché quello che proviamo può essere utile a qualcun altro per sentirsi meno solo.

Marta Mazzone



“CiSto”

Un percorso per la crescita integrale degli studenti dei licei classico scientifico e linguistico. Io CiSto! Tu Ci Stai?



I docenti della scuola secondaria di secondo grado hanno scelto di pronunciare ripetutamente nell'anno scolastico in corso “CiSto”, “CiSto!”, con e senza punto esclamativo, per nominare e richiamare il Progetto che è stato ideato dai docenti stessi per coniugare elementi di Educazione civica, di Pastorale salesiana e di Orientamento. Ebbene sì, abbiamo strutturato un progetto rappresentativo dell'educazione salesiana che si distingue per l'impegno nel garantire un'educazione integrale. Desideriamo accompagnare tutti i nostri giovani dei licei classico, scientifico e linguistico in un percorso finalizzato, altresì, alla promozione negli studenti di una partecipazione consapevole e responsabile alle attività proposte dalla scuola

la, in modo che ciascuno abbia l'opportunità di scoprire talenti e vocazioni. La scelta del titolo “CiSto” che peraltro ci consente un gioco linguistico, rievoca il nome del fiore “cisto”, presente nel logo del progetto, al quale ci si è ispirati per ricordare l'importanza della resilienza, ovvero la caratteristica propria del fiore cisto che cresce nei suoli aridi della macchia mediterranea ed è quindi capace di resilienza. L'itinerario del progetto è variegato, prevede, infatti, oltre ad approfondimenti da svolgersi nell'ambito di ogni disciplina per favorire l'acquisizione di competenze interdisciplinari, la partecipazione ai “nove sabati didattici”, ovvero nove sabati indicati dalla scuola per fare “esperienza”, anche fuori delle aule scolastiche,

in modo che incontrando esperti, con visite guidate, svolgendo attività outdoor, cercando di imparare con il service learning, ogni giovane possa vivere come protagonista il proprio percorso di crescita. Il progetto “CiSto” rappresenta per tutti noi l'opportunità per promuovere, sperimentare ed educare a quell'Armonia a cui Papa Francesco ci invita a tendere e che scaturisce dall'uso equilibrato della testa, del cuore e delle mani. Con questi strumenti si auspica, inoltre, che i nostri studenti del quinto anno, i maturandi del 2025, possano raggiungere quel grado di maturità che consenta loro di agire scelte responsabili, nell'interesse proprio interesse e del bene comune.

Prof.ssa Elia Cursaro

STOP AL BULLISMO



E' stato istituito il "TPM": le rappresentanze delle componenti scolastiche insieme per l'Antibullismo

In osservanza della recente normativa in materia di bullismo e di cyberbullismo, è stato istituito il "Tavolo permanente di monitoraggio" (TPM) della Scuola con il coinvolgimento delle rappresentanze delle varie componenti scolastiche che, lo scorso anno scolastico, si erano già riunite con il nome di Commissione Antibullismo o Team Antibullismo, che dir si voglia. L'incontro del TPM si è svolto nel mese ottobre e le attività sono state precedute da un momento dedicato all'aggiornamento normativo ed in particolare alla presentazione delle novità introdotte dalla Legge 17 maggio 2024 n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" e dal "Protocollo Scuola Sicura Edizione 2024" pubblicato dalla FIDAE il 27.08.2024. Durante l'incontro è stata confermata la costituzione del Team dell'emergenza, per la gestione di eventuali casi gravi di bullismo e/o di cyberbullismo, con una composizione in parte differente rispetto al TPM, per le specificità richieste. Nella riunione, il tema della prevenzione ha occupato un ruolo centrale. È stato messo in evidenza, in tal senso, il fatto che nella nostra scuola continua ad essere operativo uno Sportello Psicologico su tutti i gradi di scuola e ciò risponde alle indicazioni della recente L. n. 70/2024, per prevenire "fattori di rischio o situazioni di disagio". Significativa sarà la formazione per genitori e docenti già programmata con l'Avv. Emanuele Montemarano per il giorno 24 gennaio 2025. Nell'ambito del Piano annuale antibullismo della Scuola per l'anno scolastico in corso, sono state anche condivise iniziative di carattere formativo e preventivo per gli studenti, diversificate a seconda del grado di scuola; tra le varie attività, verranno svolti laboratori trasversali ed incontri con le Forze dell'Ordine,

anche in vista della Prima giornata del Rispetto indetta per il giorno 20 gennaio 2025 proprio dalla legge n. 70/2024, al fine di approfondire con gli studenti le tematiche del rispetto degli altri e del contrasto ad ogni forma di discriminazione e di prevaricazione.

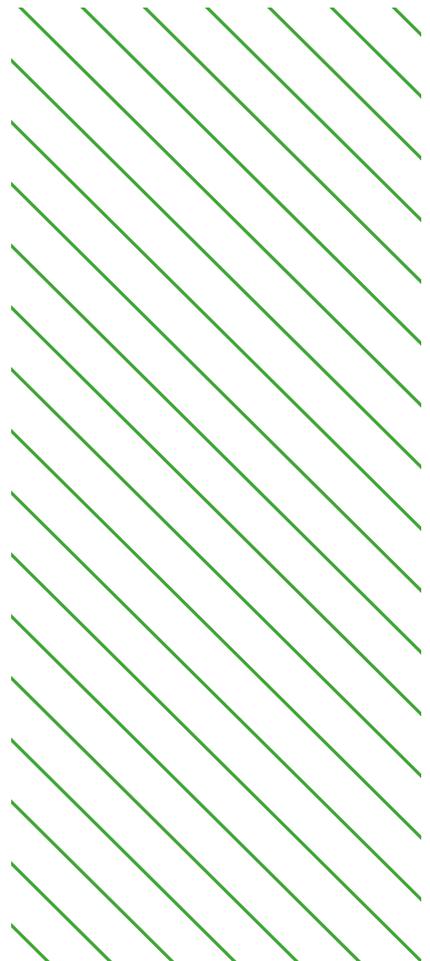
Gli studenti dei licei con il progetto "CiSto" svolgeranno attività di educazione civica finalizzate alla prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e ad ogni forma di violenza.

Per docenti e genitori sono già previsti momenti di formazione

Nell'anno scolastico in corso sono state avviate anche le attività finalizzate alla prevenzione del contrasto del bullismo e del cyber bullismo e in primis ed è stato avviato il lavoro della di quella che può essere chiamata la commissione antibullismo TIM a bullismo che alla luce della nuova normativa viene chiamato tavolo di monitoraggio tavolo permanente di monitoraggio la scuola ha Quindi come scuola si è ritenuto quindi di che inadempimento quelle che sono le linee guida e la nuova normativa ha reso la Costituzione il mantenimento di un gruppo di lavoro che ha quindi si è riunito ed è stato aggiornato rispetto a quelle che sono dell'Unità dal punto di vista normativo e quindi presa in considerazione la normativa del 2024 quindi la legge pertanto del divertimento nel 2024 che si era preso in considerazione il protocollo scuola sicura già oggetto di design da parte del della direzione della scuola stessa nel prendere atto e sempre di più l'attenzione da parte delle scuole nei confronti della tutela dei degli adolescenti e di tutti i giovani che frequentano la scuola si è appunto ritenuto di aggiornare il gruppo di lavoro che è costituito da costituito dalla direttrice dal referente dai card dai rappresentanti dei docenti rappresentanti del personale da rappresentanti degli alunni la

definizione è indicativa proprio della del Lavoro coordinato di costante di monitoraggio che vede l'incontro tre volte l'anno di questo gruppo di lavoro e che sostanzialmente monitora e poi va poi va a quella che è la l'attività della scuola finalizzata alla formazione uno svolgimento di attività competente e anche quella che è la l'adozione delle procedure di cui si è dotata che veicola nelle modalità più adeguate l'azione finalizzata appunto la prevenzione al contatto con e che ha che in vista della giornata del rispetto svolgerà delle festività universale.

Prof.ssa Elia Cursaro



**La violenza contro le donne:
Un problema che riguarda tutti**



La violenza contro le donne è una delle più gravi violazioni dei diritti umani e, purtroppo, oggi se ne parla spesso, e non per trasmettere buone notizie. Questo tema riguarda situazioni che accadono vicino a noi, anche se a volte preferiamo non pensarci.

In tutto il mondo, secondo i dati dell'ONU, una donna su cinque subisce almeno un episodio di violenza durante la sua vita. E non è poco. La cosa più scioccante è che oltre il 75% di questi episodi avviene proprio tra le mura di casa, per mano di qualcuno che dovrebbe invece essere un punto di riferimento e protezione: mariti, fidanzati, ex, o persino altri familiari.

Non è raro che le violenze siano giustificate da motivi legati alla cultura, alla religione, o a vecchie idee che mettono le donne in una posizione di sottomissione.

Pensiamo, ad esempio, a situazioni in cui genitori impongono matrimoni combinati o obbligano le ragazze a rispettare regole di comportamento assurde solo per il fatto di essere donne. Questo tipo di violenza, anche se non sempre visibile, lascia segni profondi.

Un fatto davvero preoccupante è che pochissime donne trovano il coraggio di denunciare.

Solo il 10% si espone, mentre le altre rimangono intrappolate nel loro dolore, per paura di non essere credute o per vergogna. Molte si sentono isolate, come se nessuno potesse capire veramente cosa stanno passando.

È proprio per questo che diventa importante creare luoghi sicuri, dove le vittime possano parlare liberamente, ricevere supporto e capire che non sono sole.

Rompere il silenzio è il primo passo per ricostruire la propria vita.

La situazione è ancora più drammatica quando si parla di minori. Secondo il terzo congresso mondiale, circa 150 milioni di bambine e 75 milioni

di minorenni hanno subito abusi sessuali.

Incredibile, vero? Molte volte gli aggressori sono persone che conoscono bene: parenti, amici di famiglia o persone vicine. Questo rende tutto più complicato, perché ci si sente traditi da chi avrebbe dovuto proteggerci.

In Italia, il quadro non è molto diverso. Le statistiche ci dicono che un adolescente su tre ha vissuto un episodio di violenza. Ancora più preoccupante è il fatto che tanti giovani non riescono a riconoscere quando una relazione diventa tossica.

Invece di vedere segnali di pericolo, confondono il controllo e la gelosia per amore.

E non stiamo parlando di piccole cose: la linea tra amore e violenza dovrebbe essere chiara, ma spesso non lo è.

Alcuni ragazzi e ragazze accettano comportamenti, come il possesso o il controllo, pensando che siano normali, quando invece sono segnali di una relazione pericolosa.

Un altro tipo di violenza di cui si parla poco ma che è altrettanto importante è quella verbale e discriminatoria. Queste forme di abuso, che si manifestano attraverso insulti, umiliazioni o frasi sessiste, spesso passano inosservate.

Purtroppo, troppi di noi le accettano in silenzio, come se fossero meno gravi, mentre in realtà possono lasciare ferite profonde e compromettere la fiducia e la sicurezza delle persone.

Combattere anche questa forma di violenza è essenziale per creare una società più rispettosa e inclusiva.

Un altro problema che viviamo tutti i giorni è legato a come ci sentiamo quando siamo fuori casa. Per molte ragazze, scegliere cosa indossare non è solo una questione di stile.

Vestirsi in modo un po' più appariscente può farci sentire esposte, perché sappiamo che qualcuno potrebbe interpretare questo come un invito o una provocazione.

Questo è assurdo, perché limita la nostra libertà di esprimerci come vogliamo. Camminare da sole per strada, prendere un autobus o un taxi, o anche solo uscire la sera con le amiche può diventare fonte di ansia.

Basta uno sguardo insistente, un commento o un fischio per farci sentire in pericolo. Anche se si fanno sforzi per sensibilizzare le persone su questo argomento, resta il fatto che la sensazione di non essere mai del tutto al sicuro è ancora molto presente.

Infine, c'è anche la questione della violenza online. I social media e internet, che usiamo ogni giorno, sono diventati spazi dove le molestie e la violenza continuano sotto forma di "cyberviolenza".

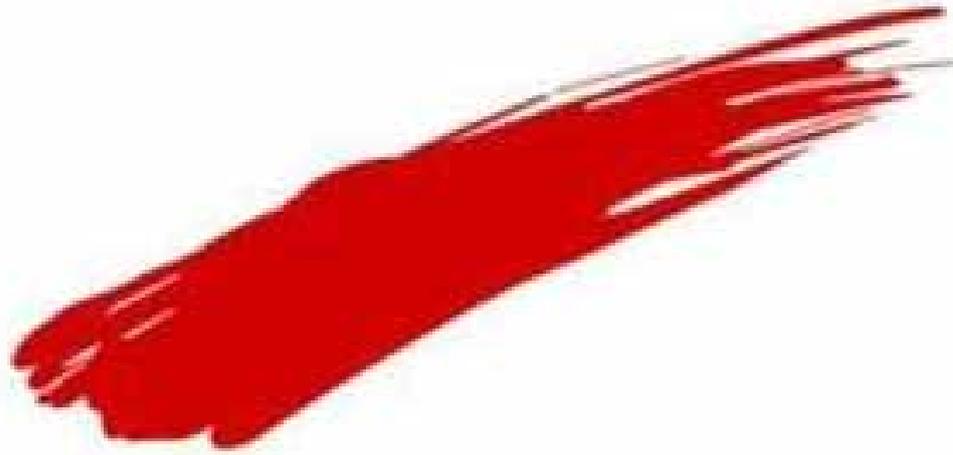
Commenti inappropriati, foto pubblicate senza permesso, insulti o messaggi non richiesti sono solo alcuni esempi di quello che molte ragazze devono affrontare.

È importante sapere che anche questo tipo di violenza ha conseguenze serie e che non va mai minimizzato.

Quindi, cosa possiamo fare? Prima di tutto, è fondamentale parlare di questi argomenti, non far finta che non esistano.

Dobbiamo imparare a riconoscere la violenza, a capire quando una situazione non va bene e a sostenere chi ne è vittima. È solo con la consapevolezza e con un cambiamento collettivo che possiamo sperare di vivere in un mondo più sicuro e giusto per tutti.

Carlotta Maglione e Carlotta Margutti



Inaugurazione dell'anno scolastico: l'emozione della prima campanella



Probabilmente lo stato d'animo più "centrato" per noi: la consapevolezza di esserci, di far sentire la nostra presenza, in modo non invadente né aggressivo (laddove possibile), ma sempre accorta e vigile, come guida o confidenza, sostegno o conforto, talvolta come semplice ed ingenuo interlocutore, per lo più in modalità "dietro le quinte". Sarà una sfida interessante, anche per noi.>>

Andrea Franciosini, genitore di un alunno di I liceo scientifico

<<Insegno in questa scuola da pochi anni ma posso dire di essere cresciuta nel sistema salesiano, e l'emozione della messa di inizio anno è la stessa di quando ero studentessa: quel brivido che precede tutti i nuovi inizi. Sì perché ogni nuovo anno l'insegnante ha il grande, grandissimo privilegio di crescere con i propri alunni, di vederli affrontare molte esperienze per la prima volta, di vederli reagire al fallimento, di vederli vincere, soprattutto contro se stessi. E, se posso, l'orgoglio di aver avuto un piccolo, piccolissimo ruolo in quel successo, in quella felicità. Credo profondamente nel sistema salesiano, in quel mix di senso di appartenenza, cura del singolo, attenzione al ragazzo prima ancora che all'allievo. L'inaugurazione di inizio anno è anche ricordarci tutto questo. Ricordare che al di là dei momenti di fatica, di preoccupazione, di esasperazione anche, siamo una squadra, una comunità, al lavoro per qualcosa di meraviglioso: la crescita dei nostri ragazzi.>>

Chiara Marchesi, docente del liceo.

L'anno scolastico inizia e si è subito presi da un vortice di attività, novità e amici da incontrare o ritrovare. ci rendiamo conto che l'anno è davvero iniziato solo quando ci ritroviamo in chiesa il giorno dell'inaugurazione: grandi, piccole genitori e insegnanti uniti con l'obiettivo di affrontare insieme le piccole e grandi sfide quotidiane nel segno del carisma e dell'amore per i giovani che sono la firma della scuola salesiana.

<<È già trascorso un intero mese dal nostro primo giorno alla scuola secondaria di secondo grado. Ciò che abbiamo provato è una vera e propria esplosione di sensazioni, emozioni e sentimenti.

Per descriverla, potremmo paragonarla ad un'ondata che prepotente bagna le rive del mare, che si scaglia violentemente, portando con sé gioia, felicità, euforia, speranza, curiosità ma anche timore, nostalgia e molta paura di sbagliare o fare una figuraccia.

Eravamo già consapevoli che i nostri professori sarebbero cambiati, come anche i legami d'amicizia all'interno della classe, ma ciò non significa che avessimo risposta alla valangata di incognite che ci ha tartassato per le prime giornate di scuola: "come sarà il liceo?", "i compagni saranno simpatici?", "i docenti saranno severi?".

Dopo aver trascorso questo primo mese, ci sentiamo in dovere di lasciare a coloro che intraprenderanno questo percorso la nostra conclusione riguardante questa esperienza: "Non abbiate paura di sbagliare, perché ogni fallimento è un piccolo gradino che porta al successo.">>

Bujin Francesco, Franciosini Jacopo, I scientifico

<<La prima sensazione che abbiamo provato, come genitori, è di smarrimento: sembrava ieri che stringendogli le mani lo sostenevamo nei suoi primi passi. Ma, dopo tutto, forse non è cambiato molto. È passato del tempo, vero, ma le sensazioni sono praticamente le stesse. Giusto un piccolo quid di differenza, il fattore di scala: una questione di poco conto!

Tensione, preoccupazione, coinvolgimento emotivo, soddisfazione, dispiacere, euforia, ed ogni tanto anche serenità e rabbia sono sempre lì ad accompagnarci anche in questo nuovo percorso. Un percorso che si sviluppa in un periodo della vita dei ragazzi così particolare e mutevole, dove l'irrazionale e gli sbalzi di umore sono la costante, e nulla avviene secondo i dettami deterministici del rapporto causa-effetto, a noi tanto cari. Quindi...consapevolezza.





Intervista ad Anna, la nuova compagna di classe

Cosa ti piace di più della nostra scuola finora?

Una cosa che mi piace molto di questa scuola è l'accoglienza dei compagni, la loro simpatia e la voglia di conoscere nuovi amici.

Hai trovato qualche insegnante particolarmente interessante?

Sì, la professoressa Sorrentino, perché alla prima lezione di educazione motoria ho scoperto che era la mia maestra di ginnastica artistica.

Ti interessano alcune delle attività extracurricolari offerte dalla

nostra scuola?

Sì, infatti nella mia vecchia scuola non c'erano queste attività extracurricolari e sono molto felice di essermi iscritta qui anche per queste op-

portunità.

Come sono i tuoi primi giorni di lezione? Ti stai ambientando bene?

I primi giorni di scuola erano un po' strani, perché non conoscevo nessuno, però la classe è stata molto accogliente e mi sono ambientata benissimo.

Lorenzo Anello, Anna Morace Pinelli
3A



Il nostro nuovo Prof. di arte e tecnologia

Il nuovo professore della scuola media Maria Ausiliatrice, si chiama Alessandro Imbourgia. È nato a Roma, il 12 maggio 1970. È laureato in architettura e abilitato all'esercizio della professione, ha sempre insegnato al liceo, quindi è la prima volta qui alle medie. Insegna arte e tecnologia. Ci ha spiegato che gestire i ragazzi delle medie è diverso dal gestire quelli del liceo, perché non siamo ancora maturati del tutto. La sua passione per l'arte e la tecnologia nasce dalla sua professoressa del liceo, che gli ha trasmesso l'amore per queste discipline. Il professore è felice dell'Istituto, perché gli ricorda un po' la sua vecchia scuola media. La prima impressione è positiva perché è stato accolto dai professori e si è ambientato bene anche con gli alunni. Ha scritto due libri che hanno vinto premi internazionali: si tratta di romanzi sul mondo della danza, che pratica da quando era piccolo. Speriamo rimanga qui a lungo!

Carlotta Dallatomasina, Nicole Andrea Cipriani 3 B

Prima media, primo giorno



Le mie vere ansie cominciano con un respiro, poi un altro e un altro ancora.

Era la vigilia di un grande cambiamento storico, che per me rappresentava la transizione dalla Preistoria alla Storia, avrebbe potuto cambiarmi la vita e le amicizie. Ero ansioso pensando a come stessero i miei vecchi amici, pensando ai compiti e alle lezioni, ma poi ho trovato conforto in un pensiero: quello di non pensare e buttarmi nella novità. Sono state le prime luci dell'alba a svegliarmi la mattina del mio primo giorno alle medie, sì perché avevo lasciato aperta la finestra. E' stata

la mattina più difficile. Ero stanco, ma mi sono fatto forza ed ero molto emozionato.

Primo giorno: divisa completa.

Ero l'unico con la divisa e mi sentivo diverso.

Ci hanno chiamati in una grande aula della scuola e ci hanno comunicato le classi. Ero super felice e mi aspettavo di divertirmi molto con i miei amici, i miei nuovi amici. E' stato difficile ambientarmi, ho passato il primo giorno un po' isolato, ma non ero il solo. Ci nascondevamo tutti da tutti, a parte quelli più aperti e pronti a rompere il ghiaccio.

Quel giorno ho conosciuto due professoressa: la Buonfrate e la Civitelli. Alla fine della lezione ho sentito la mia prima campanella: non ne avevo mai sentita una. Il momento più bello è stato quando hanno consegnato il tablet: bellissimo!!!

A lezione ho parlato tanto e ci siamo divertiti tutti immagino.

All'ultima ora mi sono sentito libero, senza il peso della fatica. Ho provato qualche paura ma l'ho affrontata e ho pensato fra me e me "questo giorno mi ha soddisfatto".

Agostino Paglione IB

La Giornata dell'Accoglienza: si torna a scuola

Per cominciare al meglio l'anno scolastico, in modo festoso e gioioso, il 19 settembre tutte le classi della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato alla giornata dell'accoglienza.

La mattinata è iniziata andando in teatro, dove abbiamo trascorso del tempo insieme ballando e cantando la canzone di Don Bosco in spagnolo.

In seguito abbiamo fatto merenda, poi abbiamo partecipato a giochi molto belli e divertenti: uno con un ponte di cartoni, un altro in cui la classe, disposta in cerchio, doveva far passare un hoola-hop da una persona all'altra senza separare le mani e altri tipi di attività.

La giornata si è conclusa con un Kahoot sul tablet, e secondo noi è stata

bellissima perché abbiamo giocato molto e ci siamo divertiti.

Aurora Castiglioni & Sofia Salvi, II B



La guerra in Libano: la nostra consapevolezza

Nella giornata 7 ottobre 2024 la scuola Maria Ausiliatrice ha riunito tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, per parlare di un argomento attuale: la guerra in Libano. Suor Francesca, direttrice nazionale del Vides Italia, ci ha fatto riflettere sulla guerra e sulla pace, inoltre ci ha spiegato che il mese di ottobre è dedicato alle opere missionarie. Secondo il nostro punto di vista, questa giornata è stata utile per comprendere quanto siamo fortunati e quanta sofferenza ci sia nei

posti di guerra. La scuola ha pensato di organizzare una merenda missionaria in cui ogni alunno doveva portare qualcosa da mangiare e venderla a un prezzo stabilito con la coordinatrice di classe. Il ricavato di questa iniziativa è andato al Libano. Suor Francesca ci ha fatto ascoltare un vocale da parte di una suora che si trova lì in Libano; le sue parole ci hanno motivato ancora di più ad aiutarli.

Marta Cimini, Rachele Del Rosso 2 A



La nuova professoressa di spagnolo: la Profesora Caballero



Noi della seconda B abbiamo una nuova prof di spagnolo e oggi ci siamo divertite ad intervistarla... nella sua lingua! Ecco cosa ci ha risposto.

¿Que impresion tuviste de nosotros la primera vez que nos viste?

Es una clase muy implicada, motivada a estudiar y muy animada.

¿Cosas que te gustan de la escuela?

El sentido de familiaridad, el ambiente acogedor, la cercanía con los alumnos y el sentido de pertenencia a una comunidad.

¿Cosas que te gustan de la cultura y del idioma español?

La cultura es muy abierta. Los españoles son alegres e intentan ver las cosas siempre en positivo.

El idioma español te permite hablar con mucha gente de todas partes del mundo. Me gusta mucho la cultura musical, gastronómica y el estilo de vida.

¿Sus pasatiempos?

En mi tiempo libre trato de pasar tiempo con mi familia y amigos, caminar, descubrir nuevos lugares y

cocinar.

¿Color favorito?

Rosa y verde.

¿Sueños en tu cajón cuando eras pequeña?

Aprender muchos idiomas, viajar por el mundo y vivir en otro país.

¿Serie de televisión favorita?

Lost y Black Mirror

Pietrella Isabel, Zagaria Eleonora 2 B

Si comincia: il nuovo anno scolastico per noi della Scuola Secondaria di Primo grado!

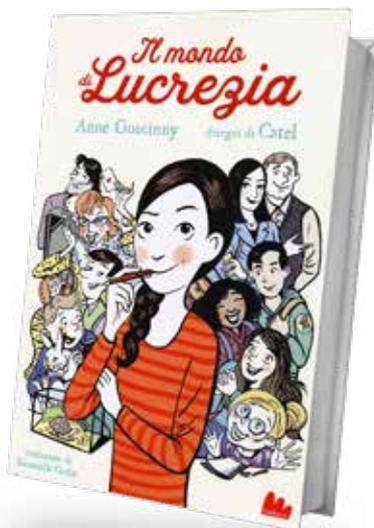
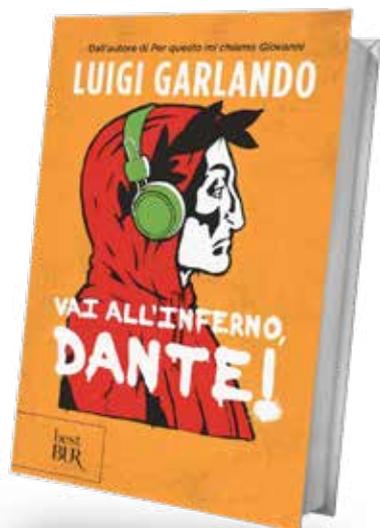
Sabato 12 ottobre, nella chiesa di Santa Maria della Speranza, è stata celebrata la Messa di inaugurazione del nuovo anno scolastico. C'erano tantissime persone e alunni di ogni grado, dall'infanzia fino al liceo e ognuno aveva contribuito ad animare la Celebrazione. All'inizio i più piccoli hanno portato un cartellone e beni, sia per la Caritas che per i bambini meno fortunati, fino all'altare. Sono stati scelti dei ragazzi per leggere delle preghiere e c'era un coro in cui sono stati coinvolti la primaria, le medie e il liceo. Alla fine si sono posizionate delle per-

sone a dare un portachiavi a forma d'ancora, segno di speranza, legata al Giubileo 2025. Dopo il liceo ha offerto a tutte le famiglie del cibo che hanno posizionato sul retro della chiesa; il cortile era pieno di giochi, sul lato si trovavano dei campetti da calcio.

E' stato bellissimo condividere questa esperienza, che ci ha fatto sentire parte di una grande famiglia.

Vittoria Rasi, Allyson Zeppilli, Mattia Liberati, Francesco Viggiani 1A

Giulia sfoglia e consiglia...



Vai all'inferno, Dante!

“Vai all'inferno Dante!” è un libro che tratta temi moderni, anche raccontando un pizzico di storia del trecento! Infatti, Vasco, il protagonista, è imbattibile a Fortnite mentre a scuola ... meglio non parlarne! I suoi comportamenti sono infatti irrispettosi degli altri compagni e dei Prof! Un giorno, Vasco viene sconfitto da un giocatore che si fa chiamare “Dante” ma che sembra conoscere Vasco molto bene. Tra i due nasce una amicizia e tra avventure emozionanti, partite a Fortnite e frasi in prosa, Vasco scoprirà che la scuola non è così male e capirà molti suoi errori. E' un libro che consiglio per la sua comicità e per la sua continua alternanza tra mondo attuale e realtà storica. “Vai all'inferno Dante!” è un libro scritto da Luigi Garlando e con le sue 500 pagine mi ha conquistato tantissimo! Consigliato per chi come Vasco, odia la scuola ed ama i videogames.

Il Mondo di Lucrezia

Il Mondo di Lucrezia è una serie di sette volumi scritti da Anne Gosciniy. Questi volumi parlano di Lucrezia, la protagonista, la sua famiglia e la sua vita, alquanto “stramba”. Il Mondo di Lucrezia, è un libro attuale che tratta delle situazioni che può vivere quotidianamente una ragazza di seconda media. Amicizia, divertimento, vacanze e ...tartarughe, sono le parole chiave di questa serie. Infatti, nella vita di Lucrezia, tra gite strampalate, la tartaruga Lady Gaga, film e “Le line” non c'è tempo per annoiarsi. Questa serie mi ha trascinato nella vita di Lucrezia attraverso l'immaginazione. Consigliato per le dodicenni vivaci ed audaci!

di Giulia Venturi II A

Vola come una farfalla e graffia come una tigre

“Vola come una farfalla e graffia come una tigre” sono due libri che trattano la storia di una ginnasta ad alto livello. Le gare, la scuola...Uff che stress! Però appena Vittoria, la protagonista, scende in pedana, tutto intorno a lei si fa muto. La musica la travolge e un esercizio dopo l'altro la mente si rischiarava. Durante una gara regionale, Vittoria cade ma riesce a concludere l'esercizio facendo salire la squadra sul gradino più alto del podio. Vittoria è di umore nero per l'infortunio; ma, piano piano, ricomincia a seguire gli allenamenti con le sue compagne. Riusciranno le ragazze a confermarsi campionesse nazionali? Questi libri narrano di misteri, sportività ed amicizia. Consigliato per chi quando scende in pista, in pedana o in campo, si sente leggero come una farfalla...ma non dimenticatevi mai di graffiare come tigris!



Si vola in Prima

Ci siamo! Anche quest'anno apriamo le porte ai nuovi alunni delle classi prime della scuola primaria.

La prima rappresenta un'avventura fondamentale nella vita di ogni bambino. In questo capitolo iniziale della loro carriera, i piccoli studenti imparano non solo le basi dell'istruzione, ma anche preziose lezioni di vita.

Le risate, le scoperte e le amicizie che si formano in questi anni rimarranno nel cuore di questi giovani per sempre. E così, nel loro piccolo mondo, inizia una grande avventura!

Il primo giorno di scuola è sempre quello più difficile, ma il caloroso benvenuto preparato dagli altri alunni, in particolare quelli delle classi quinte, rende tutto più semplice e divertente.



Le insegnanti della Scuola Primaria



La nostra classe diventa la casa delle tavolette

I Sumeri inventarono la scrittura poiché avevano bisogno di registrare le merci. Dopo una prima fase di scrittura con i pittogrammi, in cui i segni rappresentavano le merci, passarono a una seconda fase momentanea in cui, oltre agli oggetti, attraverso l'uso degli ideogrammi, rappresentavano anche le idee. Per poi arrivare alla scrittura cuneiforme, in cui ad ogni sillaba veniva attribuito un segno. La scrittura sumera era molto complicata, poiché c'erano circa 600 segni che bisognava imparare, infatti occorrevano molti anni per imparare a leggere e a scrivere. Le uniche persone che sapevano farlo erano gli scribi. Per diventare scribi, i Sumeri dovevano frequentare una scuola, la casa delle Tavolette. Oggi gli alunni delle nostre classi quarte, della scuola Maria Ausiliatrice di Roma, si sono cimentati nella scrittura sumera, diventando apprendisti scribi, incidendo su tavolette fatte con il DAS, il loro nome.

Gli alunni delle classi quarte

La nostra grande esplosione

Noi classi terze abbiamo affrontato lo studio relativo al Big Bang e a come si è formato il Sistema Solare. Infatti, durante l'ora di laboratorio, con la preziosa guida della nostra maestra abbiamo provato a riprodurre la grande esplosione mediante l'uso di un cartoncino nero e tanti piccoli pezzi di carta colorata. Il cartoncino nero rappresenta il buio, il cerchio colorato nel centro simboleggia la grande forza dalla quale è nato il nostro Sistema Solare mentre tutti i pezzi di carta che si propagano dal centro, altro non sono che le stelle! Così la scienza è bellissima! Carta, colla, forbici e fantasia..Imparare è il miglior gioco che ci sia!

I bambini della terza primaria



A spasso nell'Universo: le quinte alla scoperta del Planetario

Nel mese di ottobre le classi Quinte della scuola primaria, dopo aver studiato la nascita e l'evoluzione dell'Universo l'hanno "esplorato" al Planetario di Roma. Di seguito il loro racconto:

"Appena scesi dal pullman siamo andati dritti verso il Planetario, pioveva e per questo abbiamo corso il più velocemente possibile per andare a ripararci sotto al grande colonnato.

Dopo aver attraversato il colonnato, sulla porta principale, c'era una lastra sulla quale era scritto "Museo Planetario Roma Capitale".

Quando siamo entrati, sulla sinistra abbiamo trovato degli stand dove vendevano souvenir e libri sull'universo, sulla destra invece si trovava

un grande proiettore.

Quando siamo entrati nella sala ci hanno fatto sedere su delle comodissime poltroncine rivolte verso l'alto.

Quando è iniziata la proiezione, la prima cosa che ci hanno spiegato è stata l'eccessivo consumo di energia elettrica utilizzata per illuminare le città; poi è arrivata la parte più bella, cioè quando ci hanno fatto fare un "tour" nello spazio tra corpi celesti e pianeti.

Durante il "tour" siamo rimasti impressionati dagli anelli di Saturno e in quel momento abbiamo ripensato ai grandi passi che ha fatto la scienza per scoprire lo spazio, però, quando ci siamo avvicinati di più abbiamo visto quanti piccoli granelli costituiva-

no gli anelli di Saturno. Il mio amico si ricordò le parole che Dio disse ad Abramo: - "Conta le stelle in cielo, quella sarà la tua discendenza" e gli venne in mente questo perché pensò a tutti i granelli immaginando che fossero le stelle che Abramo non riuscì a contare.

Quando siamo usciti pioveva ancora, ma questo non ci evitò il fatto di dovercene andare dal Planetario.

Il "tour" in sé è durato tre ore, ci siamo divertiti ed è stata un'esperienza bellissima da fare almeno una volta nella vita."

Lorenzo Bochicchio VB



Momenti di solidarietà grandi anche tra i più piccoli

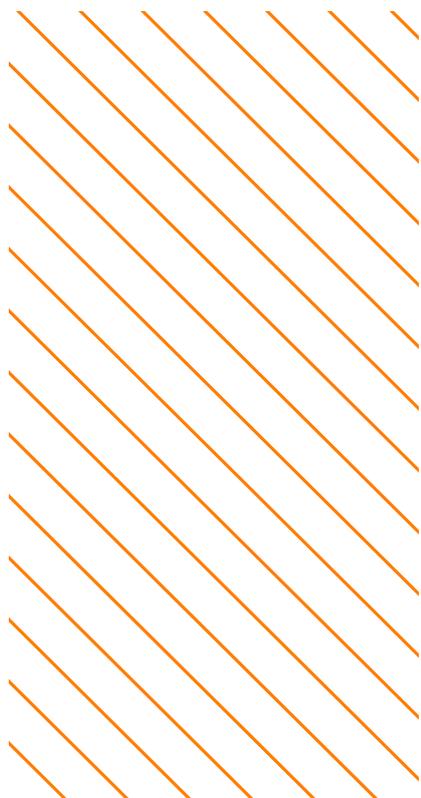
Che cos'è la solidarietà?

I bambini della scuola dell'infanzia, con la merenda missionaria, hanno migliorato la vita di chi ha più bisogno. Un gesto semplice, espressione di un profondo sentimento di condivisione, vicinanza e solidarietà. Bravi i nostri piccoli portatori di valori sani!



Momenti di Preghiera per piccoli cuori

Un momento di preghiera e riflessione, incontrando il nostro amico Gesù e la sua mamma Maria. I bambini hanno lodato il Signore con canti e preghiere spontanee, ringraziandolo per i doni della natura.



OPEN DAY!

Prenota la tua visita e vieni a scoprire la nostra **SCUOLA DELL'INFANZIA!**





Inizio alle ore 10:00

26
2024
OTTOBRE

30
2024
NOVEMBRE

18
2025
GENNAIO

A Partire dal 04 Dicembre 2024 i genitori sono invitati a visitare la scuola assieme ai loro bambini, ogni mercoledì dalle ore 09:30 alle ore 10:30 solo su prenotazione al QR Code o chiamando la Segreteria didattica.

Momento di Condivisione

Solo condividendo è possibile far scoprire e conoscere nuove idee. Come diceva Don Bosco, condividere serve prima di tutto a cambiare le cose.





CASERTANO BUS ANTONIO

Un'azienda di noleggio a tutto campo, abilitata ad operare in ambito nazionale ed europeo.
Bus gran turismo, minibus e auto, tutti con conducente

Via della Pisana 1443 - 00163
Roma - tel. 06.65198600



POIGNEE



www.poignee.com

www.domusdei.it

www.blorcompany.it

MADE IN ITALY



United Network è la più importante associazione italiana che organizza la partecipazione degli studenti ai Model United Nations, simulazioni di sedute delle Nazioni Unite organizzate da Università di prestigio internazionale (tra queste l'Harvard University) e da enti di formazione accreditati presso l'ONU.

Via Salandra 1/A - 00187 Roma
tel 06.92937028



pooya

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE
E PUBBLICITÀ**

VIA DELLE MURGE 108 - BARI
tel. 080 2372554
www.pooya.it